

_Lettera_N_0224

Al padre rosminiano, canonico Lorenzo Gastaldi
Torino, fine maggio-inizio giugno 1855

Car.mo Sig. Canonico,

Ho ricevuto a suo tempo la cara sua lettera e il manoscritto entro contenuto. L'ho immediatamente mandato alla revisione ecclesiastica, dove non incontrò difficoltà di sorta. Ora è già nelle mani del tipografo. In quanto alle stampe stia tranquilla: sono lette due volte da me, poi dal prof. Picco, indi da Monsignor Mareno.

Finalmente la funesta legge fu segnata: ora si fanno preparativi per metterla in esecuzione: non se ne prevedono le conseguenze: il malcontento e il dispetto è universale. Ho scritto sul finir di aprile una lettera a Manchester, con entro un'altra del sig. D. Collo, coll'indirizzo di V. S. car.ma. Credo che non le sia pervenuta. Se mai la potesse richiedere; là ci sono parecchie cose di famiglia che ho scritto di concerto a sua signora Madre. Essa gode attualmente buona sanità, e si occupa molto per li nostri poveri figli. Ricevo in questo momento notizie del P. Generale, e sono: «Lo stato della malattia del nostro P. Generale pare stazionario; i medici non ci lasciano speranza; pure ci pare di vedere qualche miglioramento; ci sembra più vivace, e più tranquillo; insomma siamo tra la speranza ed il timore; io propendo a sperare. Il municipio di Rovereto mandò una deputazione col sindaco a rallegrarsi pel poco di miglioramento apparso nel suo stato di salute; ciò fu di grande consolazione al caro e venerato infermo». D. Carlo Gilardi.

Mi ami nel Signore; preghi per me e per questi miei poveri figli e in tutto quel che posso mi creda

Di V. S. car.ma

Aff.mo servo amico Sac. Bosco Gio.